

Il contratto dei metalmeccanici non può più attendere

Rocco Palombella
SEGRETARIO GENERALE
DELLA UILM



L'intervento

Abbiamo approvato la piattaforma da presentare a Federmeccanica per il rinnovo del contratto nazionale che scade a dicembre.

Lo abbiamo fatto insieme alla Fim, dopo che la Fiom ha abbandonato un possibile percorso unitario, presentando una propria piattaforma, tra le pagine del documento finale dell'Assemblea nazionale, lo scorso 11 luglio. La nostra è una piattaforma contrattuale ambiziosa in cui crediamo e siamo convinti che con la nostra determinazione potrà avere un epilogo positivo. Si basa sulla richiesta, dal punto di vista economico, di un aumento di 105 euro nel triennio 2016-2018. Dal punto di vista normativo risalta, tra le altre, la proposta di una forte semplificazione del sistema d'inquadramento professionale. Chiaramente Federmeccanica, supportata da **Confindustria**, ci ha già comunicato di non essere d'accordo. In una lettera la controparte specifica che i soldi disponibili per l'aumento contrattuale sono solo 2,67 euro. Sembrerebbe una battuta invece è tutto vero. Federmeccanica ci ha ribadito che dal 2007 le retribuzioni pro-capite dei lavoratori dipendenti sono cresciute del 23,6%, rispetto a una dinamica inflattiva del 13,2% ed ora il contratto nazionale non può e non deve più determinare incrementi di costo. Siamo sicuri che al tavolo di confronto negoziale, che si aprirà a fine settembre, riusciremo a spiegare ai datori di lavoro le nostre buone ragioni. Poggiano su molteplici motivi e lo stesso **segretario generale della Uil**, Carmelo Barbagallo, ha voluto stigmatizzare il comportamento degli industriali metalmeccanici. «Dobbiamo essere tutti uniti a respingere l'atteggiamento di Federmeccanica - ha reso noto il leader della Uil - Il nostro problema è il mercato interno e se i lavoratori e i pensionati non hanno soldi, le imprese chiudono. Rinnovare i contratti è una scommessa per distribuire ricchezza e far crescere di nuovo il Paese». Dispiace che la Fiom, con quel documento che celava una piattaforma che avremmo dovuto prendere o lasciare, abbia mandato all'aria un confronto tra i sindacati metalmeccanici che si protraeva da più di sette mesi. Quanto tempo sprecato. Ecco perché è stato determinante prendere la situazione in mano ed evitare di perdere tempo ulteriore. La proposta comune con la Fim è basata su quattro pilastri: la partecipazione dei lavoratori alle decisioni strategiche dell'impresa, il rafforzamento del welfare integrativo, la formazione professionale come diritto soggettivo con un pacchetto di ore dedicato e la ridefinizione delle mansioni (ferme al 1973). Abbiamo chiesto, inoltre, un fondo bilaterale per il sostegno al reddito, il rafforzamento di diritti soggettivi e di tutela (anche alla luce del jobs act) e misure di staffetta generazionale con la possibilità di ridurre l'orario di lavoro a fine carriera

e svolgere mansioni meno gravose in cambio di assunzioni. Anche di queste proposte dovrà tener conto Federmeccanica, ma soprattutto la federazione imprenditoriale dovrà tener presente che è proprio inaccettabile il solo pensare di volere il contratto nazionale solo nelle aziende che non hanno il contratto aziendale. Ciò significa voler abolire il contratto nazionale, un'idea da rispedire al mittente senza esitazioni. Prima di poterlo dire, viso a viso, a Federmeccanica, da oggi fino alla fine di settembre, avremo modo di confrontarci coi lavoratori nelle centinaia di assemblee che terremo nei luoghi di lavoro. Chi fa sindacato ha il dovere di fare intese e contratti ed è questa la strada che abbiamo scelto di percorrere per contribuire alla crescita del Paese, bisognoso della crescita di produzione industriale e manifatturiera, di ricchezza, di consumi.

L'Italia può uscire dal guado in cui si trova, ma deve rinnovare i contratti se vuol realizzare la ripresa. La verità è che allo stato la crescita italiana continua ad essere inferiore rispetto a quelle registrate nei Paesi europei. Dobbiamo fare il contratto e ci riusciremo nell'intento con tutta la nostra determinazione.

